Anno VI. TORINO, Domenica 22 DICEMBRE 1872 Num. 354.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Stranero. . . . . »	36 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	32 —	16 —
Germania . . . . . »	32 —	28 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 DICEMBRE 1872.

ITALIA

FERROVIA TORINO-SAVONA

Tronco Carmagnola-Bra.

Già più volte abbiamo parlato del tronco Carmagnola-Bra, che in isfregio alla fede data, e con danno immenso delle nostre provincie si vorrebbe sopprimere per non ledere alcuni privati interessi.

Or ci giunge uno scritto in proposito che ci facciamo premura di pubblicare, sebbene sappiamo che il conte Rignon, in unione a parecchi altri deputati, abbia or ora fatte in Roma le più calde istanze e le più attive pratiche, affinchè le legittime speranze delle nostre provincie non vengano frustrate.

Ecco lo scritto cortesemente trasmessoci:

L'energica protesta del Sindaco di Torino fatta in una delle recenti sedute comunali a favore del tronco di ferrovia fra Carmagnola e Bra, come complemento della linea Torino-Savona, riscosse gli applausi degli uditori, ma sgraziatamente ebbe un'eco troppo debole nel nostro giornalismo.

È cosa dunque di tutta urgenza il rimediarvi almeno oggi, stante per spirare (il 31 dicembre) il termine concesso al Governo per imporne la costruzione all'impresa Guastalla.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici che si sperava sarebbesi intrapresa dalle Camere nel corrente mese, fu rimandata al venturo gennaio, e così fu perduta la buona occasione per i deputati nostri di poter, almeno una volta in questi ultimi momenti, alzar la voce per chieder conto al Governo della sua inesplicabile tardanza ad ordinare l'esecuzione del tronco suddetto.

Non giova lusingarsi: la questione del tronco *Bra-Carmagnola* è questione altamente vitale pella ferrovia *Torino-Savona*. Gran parte della sua superiorità e prevalenza tanto per le comunicazioni interne che internazionali, poggia essenzialmente sulla maggiore brevità che questo piccolo tronco, non dispendioso e che non giunge in tutto a 20 chilometri, le apporterebbe.

Quale potrà mai essere il motivo della ritrosia del Governo a decidersi e deliberarne la già intesa costruzione?

Il Sindaco di Torino nol disse: ma possiamo ben noi indicarlo (1).

L'impresa Guastalla, per ragioni tutte sue proprie e d'interesse particolare, tenta con tutti i mezzi di sfuggire all'obbligazione che è per contratto in facoltà d'imporle il Governo, di costruire cioè ai prezzi convenuti il tronco sumenzionato.

Ed è da essa che partono la maggior parte delle difficoltà: sono gl'impegni che fece e fa presso il Ministero, e già si condusse pressochè a buon porto, chè pochi giorni più mancano al 31 dicembre.

Ma, ci domanda, perchè il Governo avrà da titubare fra gl'interessi d'un impresario e quelli ben più gravi ed importanti di parecchie provincie che fecero già molti sacrifizi per l'attuazione di questa ferrovia, e che certo possono quanto altre valere presso il Governo non pochi meriti?

Forse che la riuscita d'una linea ferroviaria così importante come quella da Torino a Savona dovrà dipendere dall'utile di una impresa?

La ferrovia, di cui si fa discorso, senza il tronco diretto fra Carmagnola e Bra è pressochè inutile.

Questi eccitamenti il vogliamo dirigere particolarmente ai rappresentanti politici ed amministrativi dei Comuni di Torino e di Savona.

Noi li scongiuriamo, fin che ancor rimane tempo, si facciano avanti, propugnino ancora in questi ultimi giorni gl'interessi loro affidati.

Si ammentino che ciò che non si giungerà ad ottenere prima che scada il dicembre, sarebbe vano lo sperarlo, più non si avrà che a patto di nuovi ed ingenti sacrifizi, cui dovranno un giorno sottostare i paesi interessati, quando vedranno il male incalcolabile che loro avrà cagionato l'indolenza attuale, ed il non aver voluto agire in tempo (1).

(1) Sappiamo che il motivo affacciato dal ministro dei lavori pubblici per giustificare la sua opposizione alla costruzione del tronco Bra-Carmagnola si è che la Società dell'Alta Italia non sarebbe obbligata ad esercirlo; però è lecito dubitare che tale ostacolo sia reale; diffatti la Società dell'Alta Italia non poteva e non può ignorare le dichiarazioni già fatte dal Ministero in Parlamento, e tanto meno la facoltà di ordinare la costruzione riservatasi per legge dal Governo.

Rimboschimento del bacino del Po.

Il Ministero d'agricoltura ha trasmesso ai prefetti del bacino del Po una circolare per eccitarli a sottoporre ai Consigli provinciali delle proposte per il rimboschimento dei monti.

Noi applaudiamo senza riserva a tale circolare, sebbene crediamo che i provvedimenti in essa contemplati sieno insufficienti; non basta istituire Comitati forestali, non basta lo stanziare fondi per l'imboschimento dei monti per ottenere un pronto ed efficace risultato.

Prima necessità sarebbe, a nostro avviso, lo obbligare i Comuni che possedono montagne lasciate al libero pascolo, a venderle; e seconda necessità sarebbe porre la conservazione dei boschi sotto la diretta sorveglianza delle Provincie.

Il Governo centrale non può assolutamente attendere a tale servizio, e potremmo citare fatti che proverebbero come la sua azione spesse volte ottenga un effetto affatto contrario al desiderato. Inoltre la sua azione, complicandosi con quella delle Provincie, ne sarebbe contraddittorietà nelle disposizioni e mancanza di ferma direzione degli agenti forestali.

È dunque necessario che il Governo abbia la sapiente abnegazione di abbandonare questo servizio, che per la fatta esperienza è evidente non può compiere a dovere.

Ecco intanto la circolare:

Roma, 7 *dicembre* 1872.

I luttuosi avvenimenti che in seguito alle lunghe e gravi pioggie del corrente autunno, contristarono molte parti d'Italia, ma più specialmente la valle del Po, hanno attirato la pubblica attenzione sulle probabili cause che produr possono con insolita frequenza le terribili inondazioni che tratto tratto si hanno a lamentare.

Mentre infatti i flagelli di tale natura in altri tempi succedevansi soltanto a grandi intervalli, non passa ora un anno che una od anche più volte si ripetono, riducendo alla miseria le più agiate ed industri popolazioni, e spargendo squallore e desolazione nelle più fertili ed ubertose campagne.

A scongiurare i danni immensi che tali inondazioni arrecano non tanto all'agricoltura quanto ad ogni altra maniera di economia, gli uomini più periti in cotal sorta di studi ed i giornali più autorevoli così nostrali come stranieri, accennarono con particolare insistenza alla necessità di rivestire le montagne denudate e prive dei loro boschi.

È pur vero che l'azione preservativa di questi in materia di regime di acque è contestata ed anche fortemente combattuta da alcuni, ma non si può dissimulare che, di fronte ai fatti sperimentati ed al giudizio di uomini competentissimi e di valenti ed imparziali osservatori, non è altrimenti da mettere in dubbio che i boschi di montagne, se non valgono sempre ad allontanare i pericoli delle inondazioni, lo che sarebbe un pretendere soverchio, servono tuttavia a renderle meno frequenti e sopratutto meno dannose. Ammesso questo principio e supposto anche che una sola volta su molte i boschi possano riparare il paese dai danni ingenti che suol produrre il soverchio ingrossamento dei fiumi e dei torrenti, emerge chiara l'urgenza di porre un argine al disordine funesto, promuovendo la coltura arborea sui vertici e sui versanti delle montagne improvvidamente denudati.

Muovendosi da cotal principio, questo Ministero incominciava dal raccogliere per mezzo degl'ispettori forestali tutte le possibili notizie sulla estensione dei terreni montuosi denudati, che, o pel loro pendio, o per la qualità del terreno, richiedevano urgentemente d'essere rimboschiti, e da quelle giunte sin qui è lecito formarsi un concetto non soltanto della importanza superficiale di simili terreni in tutta Italia, e principalmente poi in alcuni bacini, e quindi della possibilità che il loro stato attuale possa produrre serii disordini nel regime delle acque, ma si può dedurre inoltre la perdita non indifferente che il paese sopporta per difetto di ogni coltura nei terreni stessi.

In base a queste notizie io riconobbi come fosse ora urgente di dare opera allo imboschimento e mi rivolsi ad alcune rappresentanze provinciali, invitandole a convenire nel concetto della istituzione dei Comitati forestali.

Scopo di questi si è di procedere innanzi tutto alla designazione dei terreni, che nelle rispettive Provincie sono disboscati, e nei quali apparisce conveniente la coltura forestale, e di provvedere poi ai rimboschimenti, fissando a tal uopo accordi con i Comuni, con i Corpi morali e coi privati.

Varie provincie, con lodevole premura, si affrettarono ad accogliere il progetto del Ministero, il quale dichiarava altresì voler concorrere alla metà delle spese di rimboschimento fino a lire 10,000 all'anno, e così con appositi decreti reali furono istituiti dei Comitati forestali a Firenze, a Genova, a Cuneo ed Aquila, ed a questi in un'epoca non lontana se ne aggiungeranno altri.

Ciò che fu fatto in dette provincie credo sia urgente di intraprendere in quelle che si trovano nel bacino scolante del Po, con lo stesso indirizzo e sopra un piano concepito con unità di vedute.

Vano però sarebbe sperare un sensibile beneficio dalla cultura arborea sopra poche migliaia di ettari, e l'opera intrapresa se non rimarrebbe affatto sterile, produrrebbe soltanto degli effetti parziali e limitati alle zone novellamente rimboschite.

È per questo che io mi rivolgo a tutti i Prefetti della valle di questo fiume, interessandoli a portare il progetto del Governo innanzi ai Consigli Provinciali ed a spiegare la loro attività ed influenza onde si stabiliscano nei rispettivi bilanci delle somme per operare direttamente, o favorire i rimboschimenti, assicurando che questo Ministero si propone di concorrere alle spese, che tali operazioni esigono, nel modo più ampio che potrà.

Al certo la somma che sarà richiesta non sarà di poca importanza, ma essa potrà essere ripartita su molti esercizi ed io ho fede che il Parlamento non sarebbe alieno dall'accordare un aumento di credito al Governo quando venisse dimostrata la convenienza della spesa.

Nessun sacrificio, io ne son certo, sarà ritenuto troppo grave quando valga a liberarci in parte da quelli gravissimi che troppo spesso, per opera delle alluvioni, abbiamo a lamentare.

Il ministro
CASTAGNOLA.

(1) A questo proposito ci consta che, dietro le pratiche fatte dal Sindaco di Torino e da molti deputati, l'impresa Guastalla aveva promesso di prorogare fino al 30 giugno il termine facoltativo del Governo, per ordinare la costruzione del tronco in questione. Tutto ora sta nel vedere se tale obbligo sia stato formalmente assunto dalla ditta Guastalla.

Venezia. — Fu nominato sindaco l'egregio cav. Antonio Fornoni.

Roma, 19. — In questa città l'inchiesta industriale non destò nessun interesse; alle sedute del Comitato il pubblico non intervenne che in numero scarsissimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1117), del 25 novembre, che aumenta il personale della pirofregata *Garibaldi*, durante la prossima campagna di mare.

2. **Un regio decreto** del 9 novembre, col quale si approva il regolamento stradale per la provincia di Cuneo.

3. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 15 al 21 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Benedetto Bouvery, capitano d'artiglieria, resid. a Torino, con Anna Polla, resid. a Torino.

Gius. Ponzio, fabbr. zolfanelli, resid. a Torino, con Catterina Bornengo, sigarnia, resid. a Torino.

Giacomo Cibrario-Rocchietti, mediatore in frutta, resid. a Torino, con Catterina Ferro-Milone, contadina, res. a Torino.

Felice Mosca, tappezziere, res. a Torino, con Rachele Cima, cucitrice, res. a Torino.

Paolo Barbero, falegname, resid. a Torino, con Angela Beccaria, res. a Torino.

Costantino Lamberti, passamentaio, res. a Torino, con Lucia Alessandria, cameriera, res. a Torino.

Fedele Rongna, carrettiere, res. a Torino, con Maria Viola, fantesca, res. a Torino.

Domenico Currone, cappellaio, resid. a Torino, con Rosa Baldo, res. a Torino.

Francesco Carlini, segretario privato, res. a Torino, con Teresa Calvino ved. Michell, res. a Torino.

Gius. Audenino, contadino, res. a Torino, con Anna Trinchero, cameriera, resid. a Torino.

Giambattista Anselmini, fiochista, resid. a Torino, con Francesca Miletto, tessitrice, res. a Torino.

Giovanni Domenico Morbelli, avv., res. a Torino, con Margherita Richiardi, resid. a Torino.

Giovanni Berrino, contadino, resid. a Torino, con Anna Falchero, contadina, resid. a Torino.

Pietro Amparole, lattivendolo, resid. a Torino, con Margh. Lovera, lattivendola, res. a Torino.

Costantino Zanotti, banchiere, resid. a Torino, con Angela Toia, res. a Torino.

Gioachino Zanone, ternitore in metalli, res. a Torino, con Luigia Benedetto, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Berolatto, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Maria Teresa Lanzina, sigaraia res. a Torino.

Placido Piantino, guardia municipale, res a Torino, con Maria Castellaro, cucitrice, res. a Riva-Pinerolo.

Giuseppe Chappier, regio notaio, res. a Susa, con Virginia Meano, res. a Torino.

Davide Odin, meccanico, res. a Torino, con Maria Malan ved. Carrano, erbivendola, res. a Torino.

Giuseppe Rampone, impiegato municipale, res. a Torino, con Anna Depotris, res. a Torino.

Giovanni Tessuto, panattiere, res. a Torino, con Caterina Rubat-Quia, cuoca, res. a Torino.

Sebastiano Giaccon, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Novaria, res. a Torino.

G. B. Maina, operaio meccanico, res. a Torino, con Margherita Trivero, pescivendola, res. a Torino.

Luigi Grattarola, cameriere, res. a Torino, con Angela Giordano, negoziante commestibili, res. a Torino.

Giovanni Damarchi, cocchiere, res. a Torino, con Elisabetta Sartoretto, pettinatrice, res. a Torino.

Secondo Ghighese, imballatore, res. a Torino, con Giovanna Bouvard, cameriera, res. a Torino.

Tommaso Sra, stampatore di tappezzerie, res. a Torino, con Lodovica Torasso, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Mina, contadino, res. a Torino, con Maria Cairola, contadina, res. a Torino.

Sebastiano Ceppo, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena Begliardo, soppressatrice, res. a Torino.

Ettore Pi da, negoziante, resid. a Torino, con Alessandrina Quadro, res. a Novara.

Giuseppe Rubin-Baranza, falegname, resid. a Torino, con Angela Fogliano, residente a Sordevolo.

Giuseppe Menzio, contadino, res. a Torino, con Catterina Casalle, contadina, res. a Pino Torinese.

Ferdinando Candiani, impieg. alle ferrovie, res. a Torino, con nobile Irene Vianson-Ponte, res. a Torino.

Luigi Ronchetti, negoziante, resid. a Torino, con Giuseppa Monaca, res. a Torino.

Vincenzo Morra, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Irene Sorresi, res. a Torino.

Emiliano Magnani, proprietario, res. a Torino, con Delfina Signetti, res. a Torino.

Giuseppe Magnetto, coltellinaio, res. a Torino, con Pia Avedano, sarta, residente a Torino.

Francesco Ronco, esercente bottigliaria, res. a Torino, con Maria Pelato, commessa di commercio, res. a Torino.

Giovanni Giacomalli, negoziante, res. a Torino, con Felicita Sala, res. a Nichellino.

Giuseppe Molles, custode, res. a Torino, con Costantina Amé, res. a Torino.

Giuseppe Bavarino, capo squadra alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Garosa, cuoca, res. a Milano.

Francesco Manera, ufficiale telegrafico, res. a Milano, con Lucia Canteuari, residente a Milano.

Andrea Sapelli, impiegato governativo, res. a Torino, con Maddalena Goggenbuhl, res. a Torino.

Carlo Rattazzi, sarto, res. a Torino, con Teresa Rapetti, residente a Monastero Bormida.

☞ **Soccorsi agli inondati.** — La Società degli egregi dilettanti filodrammatici di Casolla Torinese ci manda un considerevole soccorso per i poveri inondati, prodotto netto di una rappresentazione datasi la sera dell' 8 corrente; abbiano a nome degli infelici danneggiati i più vivi ringraziamenti tutti coloro che concorsero coll'opera o col loro danaro a quella festa di beneficenza.

Liste precedenti	L. 505 —
Società dilettanti filodrammatici di Casolle	» 165 10
	L. 670 10

Spediremo questa somma all'egregio Prefetto di Cuneo affinchè ne curi il riparto.

☞ **Alcuni giovani studenti** che frequentano nell'Istituto Industriale e Professionale della nostra città le scuole della sezione dedicata al commercio, ci esprimono il loro desiderio perchè alle lezioni di matematica superiore, disegno lineare e studii delle ombre, s'impartissero loro di preferenza un maggior numero di lezioni di lingua patria e di lingue straniere, storia, geografia e computisteria, le quali ridonderebbero di vantaggio maggiore alla carriera commerciale, a cui intendono dedicarsi; mentre le anzidette materie riescono meglio utili e adatte a quei giovani che aspirano alla carriera dell'ingegnere. Noi raccomandiamo perciò ben volentieri il lodevole intendimento all'egregio commendatore Cavaliero, benemerito preside dell'accennato Istituto; e siamo persuasi che il medesimo nella compilazione del nuovo programma vorrà soddisfare il desiderio degli studenti della sezione commercio, togliendo o modificando in qualche parte l'orario delle indicate materie nel senso più sopra indicato.

☞ **Scuole per i ragazzi rachitici.** — Con somma soddisfazione constatiamo che la sottoscrizione aperta per l'istituzione e mantenimento di queste scuole, che diedero così benefici risultati, fu accolta gia favorevolissimamente. All'appello fatto dal Comitato, presieduto dall'egregio comm. E. Riccardi di Netro, rispose il fiore della cittadinanza con generosissime offerte. Pubblichiamo oggi una 1ª lista di sottoscrittori, ricordando che le schede di azioni si possono avere o al Municipio all'ufficio di beneficenza, o al negozio del signor Federico Bianchi, sull'angolo di via Roma e portici della Fiera.

S. A. R. il principe Tommaso Duca di Genova — Signor Gustavo Defarnex — Cav. D. Felice Borgnino — Avv. Felice Camoletto — Conte Carlo — Cav. prof. Alessandro Dorna — Signora Clotilde Guastalla — Signora Caterina Aiello-Devalle — Signor Alessandro Martini — Signora Serafina Monti-Peano — Signor Giuseppe Silvetti — Signor G. Berretti — Dottor Eugenio Faselia — Cav. G. B. Guadagnini — Cav. Alessandro Ripa di Meana — Avv. cav. Enrico Pozzi — Marchesa Ernestina di Cinzano — Signora Annetta Fava Bertolotti — Signor Manfredo Panza — Comm. Carlo Venocchio — Barone Ignazio di Welli-Weiss — Sac. cav. Bernardino Turbiglio — Avv. cav. Giuseppe Realis — Signor Angelo Orgeas — Avv. Leone Fontana — Cav. avv. Arrigo Galletti — S. E. il conte Federico Sclopis — Cav. Gabriele Capello-Moncalvo — Signora Rosa Rey-Cardone — Signor ing. Luigi Dallosta — Avv. comm. Giuseppe Ferrero — Avv. Edoardo Pantas — Cav. Carlo Buffa di Perrero — Conte Filippo Scotti — Marchese Carlo Malaspina — Conte Ernesto di Samboy — Comm. Corrado Noli — Cav. Giuseppe Pomba — Comm. prof. Ercole Ricotti — Cav. Casimiro Sperino — Prof. Giuseppe Borio — Cav. avv. Federico Spantigati — Cav. dott. Giovanni Spantigati — Signor Ulrico Geisser — Signor Federico Tivoli — Cav. Michele Lanza — Cav. Enrico Decker — Comm. Luigi Rocca — Comm. Carruti Giovanni — Signor Revelli Onorato.

☞ **Società Reale** *di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — Per gli effetti di cui all'art. 33 dello statuto, approvato con decreto reale 1° ottobre 1871, sono pregati tutti i signori socii a socio ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel dì 26 corr. mese, alle ore 2 pom.

Oggetti da trattarsi:

1° Lettura ed approvazione del verbale della preceduta adunanza generale.

2° Stanziamento del bilancio 1873.

3° Elezione dei membri dell'Amministrazione scadenti.

4° Nomina del segretario aggiunto e della segretaria per la sezione femminile.

5° Nomina dei revisori dei conti dello scadente esercizio 1872.

☞ **Seconda sottoscrizione** a favore del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione alle visite natalizie ed al capo d'anno.

	Azioni	Lire
Carozzo cav. Ugo, direttore capo Divisione al Ministero, e direttore della Società acqua potabile	1	5
Camusso cav. dott. Alessio, med. chir. dentista di S. M. il Re e real famiglia	1	5
Toesca di Castellazzo conte avv. Gioachino	1	5
Borio comm. Giuseppe	1	5
Di Monale cav. Alessandro, senatore del Regno	1	5
Passera Luigi	2	10
Bussolino Federico, contabile al Ricovero	1	5
Bertolini G. B., tesoriere dell'Opera pia di S. Paolo	1	5
Bordizzo Domenico, tesoriere dell'Opera pia Barolo	1	5
Turbiglio avv. Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo	1	5
Silvetti Francesco	1	5
Silvetti cav. Giuseppe	2	10
Di Salasco cav. Alessandro	2	10
Re cav. avv. Gaetano	1	5
Podio Giovanni	1	5
Crosa comm. Carlo	1	5
Baricco cav. Giuseppe, tesoriere del Municipio	1	5
Pansa Manfredo	2	10
Pertusio prof. comm. Gaetano, medico in 1° della R. Casa, chirurgo ord. dello spedale magg. Maurizian	1	5
Galante ing. Alessandro	2	10
Trona di Clarafond cav. Emanuele col. in ritiro	5	25
Musy Giuseppe	2	10
Musy Vincenzo	2	10

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

☞ **Pel Natale.** — Uno dei più graziosi spettacoli presentano di questi giorni le vetrine dei nostri principali confettieri, nelle quali si ammirano le più ghiotte, le più leggiadre e gentili cose per le feste natalizie: bomboniere elegantissime, scherzi d'ogni genere, scatole d'inestimabil pregio per fregi e dorature, liquori e rosoli prelibati da fare invidia alle olimpiche ambrosie, confetti e dolci e gingilli e settari a bizzeffe, il tutto disposto in un modo di luce abbagliante, riflessa da scintillanti specchi, con tale uno sfarzo che parrebbe civetteria, e con quanti lenocinii può suggerire l'arte per meglio adescare lo sguardo e stuzzicare l'appetito.

Crediamo che in ben poche altre città vi sia una così strabocchevole abbondanza di siffatte cose, oltremodo care a tutti, nella domestica letizia di questi giorni. L'arte del confettiere tra noi, portata già ad un alto grado dal Giaccone, andò sempre più progredendo in tal guisa, che oramai non teme rivali. E ben ne fanno fede i Bass, i Rocca, gli Anselmo, i Coppa sotto i portici di Po; i Sacco, i Cinnino, i Baratti e Milano lungo Doragrossa; ed altri molti nelle principali vie e piazze, presso i quali si possono ammirare, per dir così, accumulate tutte le meraviglie delle leggende orientali.

Il tradizionale panettone, che molti dei nostri pasticcieri fabbricano ora a meraviglia gustoso e squisito al paro dei modelli milanesi

torreggia naturalmente fra tutte le leccornie esposte in mostra, quale re della festa, e certo com'è di formare l'ornamento obbligato di tutte le mense. Ma non mancano pure le più famose specialità, in fatto di dolci, d'altri paesi; e qua il *panforte* di Siena, i *bussolai* di Padova, i *zaletti* di Venezia, le *persicate* di Brescia; là i *mostaccinoli* di Napoli, le *cassate* di Palermo, i *maritozzi* di Roma, le *parpaguacche* di Verona, ecc., frammisti a schiacciate, a torroni, a cialde, a mostarde e frutti canditi d'ogni città e paese, formano un così ghiotto emporio da far venir l'acquolina allo stesso Pitagora, se potesse tornar vivo.

Tutti sanno come pure sia celebre il cioccolatte di Torino, di cui il Barera aveva già largamente esteso lo spaccio ed il commercio all'estero, ed anche in questa specialità non è a dirsi come vadano ora progredendo visibilmente i nostri bravi fabbricanti, i quali tutti non mostrano di saper tener viva la buona fama a giusto titolo acquistatosi. Gariglio e Morlando, i due Giuliani, Caffarel, Guasco, Malan, Ravisot, ecc., tutti si adoprano lodevolmente per dare incremento e lustro alla loro industria, e fanno ottimi affari.

Un cenno particolare vogliam poi fare della ditta Beratti e Milano, confettieri e pasticcieri in Dora grossa, num. 43, sia per lo squisitissimo cioccolatto dei medesimi fabbricato, che per la scelta qualità dei confetti i più prelibati, per la copia e varietà dei rosolii i più rari e ricercati, ed infine per certe loro specialità in fatto di pasticceria, oltremodo gustose e delicate.

Ed infine, non vogliam pur dimenticare la *Confetteria dei Viaggiatori*, via Nizza, N. 1, di fronte alla partenza di Porta Nuova, dove oltre ad una qualità tutta particolare di panettoni gustosissimi, che potrebbero, relativamente parlando, contendere il primato a quelli di Milano, si troverà una ricca ed appetitosa raccolta di eletti dolci d'ogni genere, e cioè e torte e *pâtés à la reine*, ecc., e mille altre squisitissime cosarelle per passare allegramente le feste, che a tutti auguriamo lietissime.

Strenne. — Abbiamo avuto in questi giorni occasione di visitare i negozi dei signori fratelli Panighetti, chincaglieri sotto i portici di Po, num. 10, e portici della Fiera, n. 22, e rimanemmo sorpresi dell'elegante e copioso assortimento di oggetti ivi esposti, la maggior parte dei quali possono servire dal più modesto al più ricco di strenna, regalo in occasione di nozze, e d'ornamento alle più eleganti signore. Infatti ivi ammiransi, legati col più ricercato buon gusto, orecchini, collane, braccialetti, catene, *broches*, anelli, ed uno svariato assortimento di album, portamonete, *carnets* per ballo, libri da messa graziosamente lavorati in bulgaro, avorio, tartaruga e madreperla — oltre ad una quantità d'oggetti in bronzo, cristallo e porcellana, ad uso ed ornamento di *toilettes* e salotti.

Ci dispensiamo farne un cenno convenevole, persuasi che il pubblico saprà apprezzarne la eleganza ed il valore, visitando quei negozi che occupano il primo posto fra i più graziosi e più ricchi della nostra Torino.

Teatri. — Ci duole di non poter dire che il nuovo dramma di Mario Leoni e Favia Verna sua: *Amor di Regina*, abbia avuto ieri sera, al Gerbino, un successo.

Le ostilità agli amori di questa sventurata Regina si manifestarono vivissime specialmente all'ultimo atto, e quasi tememmo si dovessero troncar lì per le escadescenze del pubblico.

Ma come Dio volle si andò alla fine. Una frazione più moderata volle rivedere gli attori alla scena, ma questi erano anch'essi imbronciati.

In quanto al dramma esso ha bisogno di molte modificazioni sia nello svolgimento sia nel verso, e noi siamo sicuri che gli autori ciò facendo riprenderanno la rivincita dell'insuccesso di ieri sera.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 dicembre

Gottié Giovanna nata Marchesa, d'anni 74, di Torino — Forte Giovanni, d'anni 65, di Castagnole Lanze, proprietario — Golzio Antonia nata Garbino, id. 60, di Moncalieri, stiratrice — Zanotti Marianna nata Dematteis, id. 46, di Villarbasse — Vellina Sisto, id. 22, di Villafranca Piemonte, operaio — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 dicembre

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
738,0	+ 1,4	3,8	78	15° 19'	S d.	n. p. n.
9 ant.						
739,0	+ 1,7	4,5	89	15° 17'	calma	n. f.
12 m.						
739,0	+ 2,4	4,6	86	15° 20'	calma	copert.
pom.						
738,7	+ 4,2	5,0	83	15° 21'	S d.	copert.
6 pom.						
739,0	+ 3,4	4,9	86	15° 20'	S d.	ser.
9 pom.						
739,4	+ 2,7	4,5	91	15° 16'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,3; massima + 4,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 22 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 4 39

Nascere della **Luna** 0 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 30 matt.

Tramonto, ore 0 44 sera

Giorno della **Luna** 28°.

Ultimo quarto a 8h 1m di mattino.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE A ROMA.

Il Comitato dell'inchiesta industriale tenne il 19 la sua ultima seduta sotto la presidenza dell'on. Luzzati.

Il signor Augusto Castellani fu il primo a deporre. L'oreficeria è per lui un'industria ed un'arte, ma più specialmente un'arte. Venticinque anni fa se ne faceva una produzione di 10,000 lire all'anno, mentre ora la produzione si eleva a 5 milioni, la materia prima concorrendo in questa somma per 3 milioni e la mano d'opera per due. L'esportazione degli oggetti d'oreficeria è di 3,500,000 lire annue. Vi hanno 1500 operai, tutti romani, salvo alcuni venuti di Russia che, portando qui la loro perizia nella lavorazione dell'oro e dell'argento, furono principio d'una nuova èra per l'arte romana.

Il risorgimento dell'oreficeria romana esercitò una benefica influenza sull'arte dei cameі e dei mosaici; con tutto ciò quest'arte restò bassa, non essendovi chi voglia spender grosso in un cameo od in un mosaico.

La Banca dei metalli preziosi, il sig. Castellani la reputa di grande effetto sull'avvenire dell'oreficeria. Quanto al bollo, lo vuole facoltativo per un breve periodo, e dimanderebbe quindi una libertà senza limiti. Davanti al bollo obbligatorio, se lo si fosse dovuto osservare, gli orefici romani avrebbero dovuto chiudere il loro esercizio.

Il sig. Castellani si lagna della posta italiana. Essa riceve pochi assicurati per l'interno, non per l'estero, mentre a Parigi, per esempio, si ricevono benissimo per Roma; la qual cosa obbliga gli orefici di qui ad affidarsi alle società d'assicurazione con grave danno dei loro interessi. Mentre l'invio postale d'un pacco del valore di 50 mila lire da Parigi a Roma costa appena L. 20, l'invio d'un medesimo pacco mediante le società di assicurazione che gli orefici romani sono costretti a usare, loro richiede oltre a L. 400.

Sull'industria dei vini e degli olii risponde il sig. Benedetto Tucci di Roma. La fabbricazione dei vini è tuttavia molto addietro nella provincia romana. Sinora fu praticata esclusivamente dai proprietari, ai quali interessa sopratutto la pronta vendita. Quando Società industriali si costituissero per attendere a cotesta fabbricazione, i vini potrebbero in breve raggiungere una grande perfezione ed essere formati tutti sopra un medesimo tipo.

Aperto il varco all'esportazione, si farà migliore la coltivazione degli ulivi, si potranno aver qui degli olii finissimi. Però, quanto all'aumento della produzione, perchè abbia luogo occorre il bonificamento dell'Agro romano, cioè il prosciugamento delle paludi, l'arborizzazione e la colonizzazione di tutto il territorio della provincia di Roma.

Il signor Pacifico Diducci è il direttore amministrativo della Società enologica laziale, che ha la sua sede in Velletri e che si è proposta di sperimentare dapprima i vini di questo circondario, riservandosi di estendere le sue operazioni a tutta la provincia romana. In quel di Velletri si producono annualmente 300,000 ettolitri di vino; ora la Società studia il tipo che loro meglio conviene, e si studia di prepararli in guisa che abbiano una durata e siano capaci d'esportazione. Essi possono reggere alla concorrenza dei vini francesi, purchè se ne migliori la fabbricazione.

Lamenta il modo di percezione del dazio-consumo che sottopone la Società a vessazioni continue da parte degli agenti comunali.

Le tariffe ferroviarie sono troppo elevate per alcuni generi, importando talora la metà del valore della merce. Inoltre, i trasporti si fanno troppo lentamente; da Pisa a Velletri ci vollero 14 ed anche 15 giorni per ricevere alcune botti vuote, che, se fossero state piene di vino o il viaggio avesse avuto luogo d'estate, ne sarebbe andata perduta tutta la merce. Il cav. Cini fa notare all'interrogato che in questi casi i regolamenti danno all'industriale il diritto di richiamarsi all'amministrazione delle ferrovie e di farsi concedere da questa l'abbuono dei due terzi del prezzo di trasporto, oltre al risarcimento del danno sofferto.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Manfani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Borromeo viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

È approvata la nomina del nuovo senatore Lanza di Trabia.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul bilancio della guerra.

Viene in discussione il bilancio di prima previsione dell'entrata.

Ferraris fa una severa censura del sistema della ricchezza mobile e delle altre imposte.

Sella (ministro delle finanze) prende impegno di studiare la riforma della tassa di ricchezza mobile.

Presenta il progetto di legge sull'esercizio provvisorio di alcuni bilanci, che fu oggi stesso approvato dalla Camera.

Gineri parla contro la cessione degli arretrati per la ricchezza mobile. Dice che gli arretrati colpiscono i contadini e gli operai; si sequestrano le macchine e le masserizie; si riduce il povero alla demoralizzazione. Chiede che per la povera gente si abbandonino gli arretrati.

Sella (ministro) risponde che gli è impossibile d'impegnarsi, secondo i desiderii del preopinante, potendo farlo.

Il bilancio dell'entrata è approvato.

Si approva pure senza discussione il bilancio di prima previsione della spesa del ministero delle finanze.

Pres. annunzia che il bilancio della guerra è stato approvato.

La seduta è chiusa alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Ricotti (ministro della guerra) presenta tre progetti di legge.

È approvato senza discussione il progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino a tutto il mese di febbraio, estendendolo ai bilanci dell'interno, dell'istruzione pubblica, della marina e dei lavori pubblici.

È rinviata a domani una interpellanza dell'on. Englen.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione:

Stato di prima previsione del Ministero dell'interno:

Votanti, 248 — Favorevoli, 199 — Contrari, 49.

La Camera approva.

Esercizio provvisorio:

Votanti, 248 — Favorevoli, 200 — Contrari, 48.

La Camera approva.

Viene in discussione lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica.

Guerzoni (per una mozione d'ordine) dice esser necessario approfondire questa discussione, e che domani si dovrà lasciare sospesa. Crede quindi più conveniente il rinviarla a dopo le vacanze.

Scialoia (ministro della pubblica istruzione) si oppone a questa proposta.

Parlano il Presidente e gli onorevoli Bertani e Sineo.

La proposta Guerzoni è approvata all'unanimità.

Ruspoli Emanuele chiede di rivolgere una domanda al ministro di grazia e giustizia.

Pres. Ha la parola.

Ruspoli. Qualche tempo indietro io perdei il mio libretto di circolazione sulle ferrovie, ed altri se ne è servito; se che è stato iniziato un processo per questo affare contro chi fu trovato possessore del mio libretto. Ora io vorrei sapere dal signor ministro se gli è pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro di me. Se gli fosse pervenuta, prego l'on. ministro a darle corso immediato, e prego la Camera a non impedire che abbia esito quando verrà in Comitato. Questo io dico per la dignità mia e per il prestigio della Camera. (*Bravo! Bene!*).

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde esser pervenuti al Ministero alcuni processi contro deputati; ma non avendo avuto tempo di esaminarli, non può rispondere alla domanda del preopinante. Lo assicura però che occorrendo farà il debito suo, perchè se esiste un processo che lo riguarda abbia la luce desiderata.

Sineo, Valerio, Bertea e **Rudini** parlano sull'ordine della discussione.

(*Confusione — Conversazioni — La Camera si spopola*).

È all'ordine del giorno lo svolgimento di varie proposte di legge, ma i respettivi proponenti sono quasi tutti assenti.

Asproni svolge una sua proposta per la ricostituzione della provincia di Nuoro.

Lanza (ministro dell'interno) non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta Asproni; si riserba di discuterla quando sarà davanti al Comitato.

La Camera delibera la presa in considerazione.

Cerroti svolge una sua proposta di legge per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Ricotti (ministro della guerra) non si oppone in massima alla presa in considerazione; si riserba però libertà di azione.

È presa in considerazione.

Corrado dichiara che da persona a lui sconosciuta si è fatto uso anche del suo libretto ferroviario da lui perduto in un caffè di Roma. Dice di avere avuto notizia dai giornali che un processo era stato iniziato; attende che la luce si faccia, protesta che se avesse commesso un'indelicatezza, arrossirebbe di mettere ancora il piede nella Camera.

Morelli dichiara di trovarsi nello stesso caso. Vuole anch'egli la luce.

Sulis protesta di accettare le dichiarazioni dei preopinanti; ma vuole intanto che la giustizia abbia il suo corso.

Nicotera chiede che si metta all'ordine del giorno per domani la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morelli.

Dice essere necessario che si faccia una luce immediata. Accusa i giornali di screditare i deputati raccogliendo delle voci a carico loro, e tutto quindi finisce con una dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Bonfadini vuole che si stabilisca una norma generale che tali domande siano sempre dichiarate d'urgenza.

Pres. Occorre domandarla ogni singola volta.

Berten sollecita il Ministro di grazia e giustizia a presentare le domande di autorizzazione che gli fossero pervenute.

De Falco (ministro) fa osservare che occorre un discreto tempo per l'esame delle carte relative.

Pres. Se è corsa voce nel paese che la Camera sia restia ad ammettere i procedimenti contro i suoi membri, dichiaro che ciò è falso, e voglio che consti al paese di questa dichiarazione che faccio a nome della Camera.

Mantini fa eco alle parole del presidente.

Lascia supporre che qualche regio procuratore ci metta un po' di zelo politico. Vuole che la giustizia sia superiore alle passioni politiche.

De Falco (ministro) risponde che occorre una certa delicatezza quando si parla dell'amministrazione della giustizia. Non sa a chi possa aver alluso l'onor. Mancini. Dichiara non constargli che sussistano fatti quali furono da lui accennati.

Parlano ancora gli onorevoli Ercole ed Asproni.

L'incidente è esaurito.

Si discute lungamente sull'ordine del giorno della seduta di domani.

Viene stabilito il seguente ordine del giorno:

« Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Salvatore Morelli.

« Progetto di legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

« Relazione di petizioni. »

La seduta è levata a ore 5.

(*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 19 *dicembre* 1872.

Molti, ed anche tra coloro che non sono interamente profani in materia di finanze, si sono fatta la domanda del come avvenga che il *deficit* del 1872, stabilito nella cifra di 278 milioni colla legge del bilancio definitivo, si riduca invece, secondo le recentissime dichiarazioni del Sella, a soli 144 milioni. La risposta però non è difficile per chi abbia seguito attentamente la serie dei rendiconti mensili delle operazioni del tesoro. Imperocchè è agevole di scorgere come le previsioni del bilancio siano state, con molta approssimazione, realizzate, per quanto concerne l'attivo; e ciò, sia in ordine alle riscossioni riferibili alla competenza dell'esercizio in corso e non differite all'esercizio prossimo, sia in ordine alle riscossioni riferibili ai residui del 1871 e retro.

Invece i pagamenti furono notevolmente inferiori alle previsioni; poichè mentre in bilancio presumevasi che si sarebbero in così larga parte saldate sia le partite correnti, sia le partite residue, ascendenti a più centinaia di milioni, che non ne sarebbe rimasto per residuo passivo da riportarsi al 1873 più di 117 milioni, nel fatto sarà maggiore d'assai la cifra dei pagamenti differiti e non starà molto al di sotto dei 250 milioni. Ciò non potrà naturalmente apparire, in forma ufficiale, se non in occasione del bilancio definitivo e rettificato pel 1873, che si presenterà, secondo il consueto, nel prossimo marzo.

Tuttavia posso fin d'ora guarentire l'esattezza di questi dati, in grazia dei quali il servizio di cassa è assicurato, benchè il Tesoro non abbia dovuto esaurire tutte quelle risorse di cui avrebbe potuto, strettamente parlando, fare uso; tra cui le anticipazioni degli Istituti di credito per 70 milioni, e benchè non siansi potuti mantenere in circolazione tutti i trecento milioni di buoni del Tesoro, dei quali colla legge del bilancio definitivo 1872 era stata prevista ed autorizzata l'emissione.

Di questo fatto non vi sarebbe, per verità, troppa ragione di rallegrarsi, poichè i pagamenti differiti non significano pagamenti evitati, e la cifra del *deficit* del 1872, fermo rimanendo, come in realtà rimasero, le cifre degli attivi, non si sarebbe assottigliata che a spese del residuo passivo da tramandarsi al 1873.

Tuttavia la risultanza concreta sarebbe da considerarsi come abbastanza favorevole per l'erario, se è vero, secondochè si afferma, che i 117 ed anche i 200 milioni siano cifra troppo modesta come espressione del residuo passivo normale che l'uno esercizio finanziario trasmette al successivo. È evidente che in tale ipotesi, la maggiore larghezza, onde in questo anno si esperimenta il beneficio, non sarebbe necessariamente susseguita da un maggior disagio nell'anno venturo, e neppure negli altri ulteriori.

Il conte Wesdehlen, incaricato d'affari di Germania, è stato ricevuto in udienza privata dal Re ed indi dai Principi di Piemonte. Non avendo egli rango di ministro e non essendo munito, in conseguenza, di credenziali sovrane, il ricevimento non potè essere ufficiale e solenne.

Scrivono da Roma che al Ministero della guerra si lavora alacremente per l'ordinamento delle *Compagnie Alpine*. Già sono designati gli uomini che debbono farne parte.

A quanto pare si darà loro un vestito uniforme simile a quello della fanteria, dovendo però portarne in ogni circostanza la giubba e con una copertura di capo differente. Questa consisterebbe in un cappello all'alpigiana di feltro impermeabile, col numero del distretto sui dinanzi e con coccarda al lato sinistro sormontata da una penna di aquila.

Si sta pure elaborando una *istruzione* particolare per servire di norma alla educazione ed alle esercitazioni degli uomini appartenenti alle compagnie alpine, in modo ch'esse corrispondano quanto è più possibile al loro scopo.

Si calcola che pel mese di maggio del prossimo venturo anno l'ordinamento delle compagnie alpine toccherà il suo termine regolare.

Il Comitato d'inchiesta industriale si è recato a Terni a visitarvi gl'importanti stabilimenti che sono in quella città.

L'AGITAZIONE PER LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA.

Scrivono al *Times* da Parigi:

Si comincia ad ammettere, anche dalla sinistra, che fu molto male condotta la campagna per lo scioglimento dell'Assemblea, che insomma si fece fiasco. I comunisti di Parigi su cui facevano assegnamento i radicali si strinsero nelle spalle agl'inviti di questi. Essi sono superbi e vendicativi. « Fa d'uopo di qualche cosa di meglio che petizioni » dicon essi « dopochè s'è passato un anno sui puntoni. » Guardano con disprezzo quei campioni della democrazia, co'la loro annacquata politica, colle loro insegne legali e parlamentari per produrre un nuovo ordine di cose. Non vogliono pur udire parlare del Gambetta e aspettano luogo e tempo. I radicali dell'Assemblea non vociano alla loro causa, le confessano, ma muovono troppo tardamente e lealmente e non ottengono quindi la simpatia delle classi che prendono il loro punto di partenza dai serragli delle vie.

La destra impaurita dice: « noi avremo testè il reggimento legale del Comune ». Fu questa l'accusa lanciata dal Batbie al Gambetta, ma i comunisti medesimi non vi credono, e dicono: « solo colla violenza otterremo il soddisfacimento dei nostri diritti, i metodi costituzionali sono un inganno ed una insidia, aspettiamo che questi scimmiotti si picchino fra loro e profitteremo allora della guerra civile cui infallantemente desteranno. » Ansioso di vedere che si facesse nei covi cui conoscevo ai tempi del Comune, tenni l'invito che fecero alcuni dei più radicali membri del Consiglio municipale ai cittadini del circondario più comunista di Parigi di recarsi a sottoscrivere delle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea. La casa ove ciò facevasi è situata in una delle più tranquille vie della città.

Stava in piedi alla porta un vecchio, il quale, dimandato da me, mi disse che al primo piano avrei trovato le petizioni. Salii la deserta scala, passai per due o tre camerette, che sembravano anticamere di un dottore cerrettano e trovai finalmente un ometto dall'aspetto giudaico, che si sarebbe potuto scambiare pel cerrettano. Senonchè aveva una penna dietro le orecchie, che gli dava l'aria di un commerciante. Mi domandò se ero venuto a sottoscrivere la petizione, ch'io vidi portare 40 o 50 firme. Ricusai e ciò destò in lui dei sospetti e mi squadrò attentamente. Ciò accadde alle tre e mezzo nel quartiere più democratico di Parigi e questo risultamento fu ottenuto nello spazio di un'ora e mezzo. Espressi la mia maraviglia sulla grandezza del risultamento con tono di profonda simpatia e me ne andai per evitare ulteriori questioni; ma vista tutto il rumore che s'era fatto e che tre petizioni senza più s'erano esposte a Parigi, io pensavo che una folla ben più considerabile si sarebbe raunata e si sarebbero date dimostrazioni ben più solenni che non quella dell'uomo cui era affidato il documento e sembrava stupito anzichenò che alcuno lo sottoscrivesse.

Mi dicono che siansi raccolte 35,000 firme a Parigi, ma io non posso immaginarmi quando e come si siano ottenute. Vi do il risultamento della mia esperienza personale, ma forse non fui fortunato nel momento della mia visita e nel luogo che scelsi. Odo che si fanno circolare privatamente molte petizioni, e noi sappiamo quanto sia facile farle sottoscrivere. È cosa curiosa l'osservare quanto in consimili congiunture si operi diversamente in Inghilterra. Se la Camera dei Comuni si opponesse alla volontà della nazione e ricusasse di sciogliersi quando il popolo avesse manifestato fortemente il desiderio dello scioglimento, la conseguenza sarebbe un accrescimento di agitazione, una manifestazione vie più energica.

Ora invece si predice che il risultamento sarà l'opposto. Se v'è una grande maggioranza contro lo scioglimento, e il Governo dichiara intempestivo il momento di agitare quella questione, tutti gli agitatori saranno screditati. La sinistra perderà tanto terreno, ove sia sconfitta in tale questione, che quando venissero poi bandite le elezioni generali dai conservatori, si formerebbe probabilmente una maggioranza conservativa.

Dobbiamo rammentarci che la nazione in complesso non ha nè istinto, nè educazione politica. Essa ha molta fede nel Governo e fa in lui grande effetto la forza, la riuscita, quale che essa sia. Il grosso della popolazione abbandona un partito sconfitto od osteggiato dal Governo e questo sarà probabilmente il risultamento dell'odierna discussione. Essa tornerà pregiudicievole alla sinistra e allontanerà per qualche tempo lo scioglimento, rendendone l'idea poco gradita, se pure, cosa non affatto inverosimile, i conservatori non faranno qualche grosso marrone, di cui profitti la sinistra per riacquistare il perduto terreno e far retrocedere il Governo. Ma per ciò che concerne lo scioglimento, esso per altri motivi non è probabile. Il sig. Thiers per suoi speciali motivi non lo desidera, sapendo che non potrebbe sperare mai un'Assemblea così maneggevole come la presente, e inoltre non si può scartare la questione dell'occupazione germanica.

Il Presidente è ora in grado di pagare il quarto miliardo alla Germania, ma secondo le stipulazioni del trattato, questa può ridurre o no il suo esercito d'occupazione dopochè siano stati sgombrati due dei quattro dipartimenti ora occupati.

Non rimarrebbero quindi più che due dipartimenti occupati e si concertò e in qualche guisa si promise, quantunque non per iscritto, che invece dei 50,000 uomini, peso quasi insopportabile per due dipartimenti, le forze d'occupazione vengano ridotte dopo il pagamento del quarto miliardo. Ma il Governo sa benissimo che tale riduzione si farà e non si farà secondo la condizione politica della Francia e che se accadesse lo scioglimento non vi sarebbe più speranza di riduzione.

Nè ciò si può applicare soltanto al momento presente, ma finchè non sia stato pagato l'ultimo centesimo alla Germania, poichè anche dopo il pagamento del quarto miliardo rimane a dare la guarentigia pel quinto e finchè la Francia sarà minacciata da un'elezione generale è probabile che la Germania non troverà sufficiente le guarentigie che le si danno. Il Governo sa che quanto più si sciorrà dai vincoli che lo tengono legato alla parte radicale della Camera e resisterà alle proposte di scioglimento ed all'agitazione democratica in qualunque senso, tanto più arrendevole troverà nelle pratiche finanziarie la Germania, ma questa non trascurerà di valersi del trattato in tutti i modi per costringere la Francia a seguire la via politica ch'ella crede migliore non solo pe' suoi interessi ma per assicurare la pace dell'Europa.

Perchè non avvi ora, per quanto si può umanamente arguire, alcuna probabilità di scioglimento o di guerra civile per causa di essa finchè non siansi pagati tutti i cinque miliardi e per gli stessi motivi il signor Thiers può credere necessario di sembrare obbligato ad adoperare d'accordo coi conservatori, politica cui pe' suoi interessi probabilmente seguirebbe, ancorchè non sussistessero le mentovate ragioni. Nonostante le affermazioni della stampa ultraradicale la nazione in complesso io la credo tanto convinta di quelle ragioni che non si lascierà indurre a promuovere un'agitazione politica di qualunque natura finchè la contrada non sia affatto libera dall'occupazione straniera.

DISPACCIO PARTICOLARE
dalla *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Englen chiede al ministro Sella secondo quale legge saranno riscossi gli arretrati delle imposte dirette che si unificheranno alla fine dell'anno. Se cioè secondo la legge ancora vigente, ovvero con la legge che avrà vigore in principio dell'anno.

Sella risponde non potersi adottare un provvedimento generale, ma converrà, secondo le diverse località e secondo l'importanza degli arretrati, seguire o l'antica o la nuova legge, affine di recare la minore molestia possibile ai contribuenti, e minor perdita all'erario.

S'intraprende quindi la discussione sopra la richiesta di procedere contro il deputato Morelli Salvatore.

La Giunta propone che s'inviti il Guardasigilli a dare istruzioni al Pubblico Ministero, affinchè non rivolgasi alla Camera per l'assenso richiesto, primachè siasi verificata la necessità di tradurre in giudizio i deputati, e che si passi all'ordine del giorno sulla domanda di procedere.

Bonfadini, Sineo, Massari, Ercole, Pisanelli, Broglio, Guerzoni ed il relatore ragionano in vario senso sulla domanda, e specialmente sui confini e sulle norme in cui deve tenersi il Pubblico Ministero nei procedimenti.

Defalco, difendendo la condotta del Pubblico Ministero dagli appunti, dichiara che provvederà affinchè non avvenga più l'inconveniente lamentato, specialmente in codesta richiesta; regolerà con istruzioni i limiti prescritti, e definirà quali siano gli atti d'istruzione che si devono fare prima della domanda d'autorizzazione.

È approvata la proposta **Pisanelli** di passare all'ordine del giorno sulla domanda, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Mancini interroga sopra la frequenza di conflitti di attribuzioni nelle amministrazioni. Espone la necessità di farli cessare.

Lanza dà spiegazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che la Commissione parlamentare intorno al disegno di legge che riguarda le corporazioni ecclesiastiche sembra unanime nel respingere l'articolo secondo, quello cioè che sanciscè la conservazione delle Case generalizie.

Però il *Fanfulla* scrive:

« Quest'oggi, all'una pomeridiana, si è radunata per la seconda volta la Giunta per la legge relativa alle Corporazioni religiose. Gli onorevoli componenti della Giunta per giungere ad una conchiusione che possa eliminare tutti i dubbi e rimuovere le difficoltà, mantengono il segreto intorno ai loro attuali lavori preparatorii; epperciò tutto quanto hanno detto o diranno i giornali in proposito si appoggia sopra semplici supposizioni, e va accolto con grande riserva. »

Il *Journal de Rome* reca che nell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del Re, la maggioranza avrebbe deciso di accettare la modificazione dell'art. 5° del progetto di legge intorno alle corporazioni ecclesiastiche.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova in data di ieri:

« Quest'oggi si è presentata a questo nostro sig. prefetto una deputazione composta di distinti negozianti ed industriali per reclamare urgenti provvedimenti onde scongiurare l'attuale crisi.

« Il prefetto accolse gentilmente la deputazione e promise di telegrafare al Presidente del Consiglio dei ministri, rendendolo informato della gravità della situazione. »

UN GIURATO CHE NON CREDE IN DIO.

La *République française* riferisce uno strano incidente prodottosi lunedì scorso in seno della Commissione incaricata di formare la lista dei giurì nel 6° circondario di Parigi.

Si sa che, secondo la nuova legge, la Commissione di circondario a Parigi è composta del Presidente del Tribunale civile e di un Giudice delegato da lui, del Giudice di pace del circondario e de' suoi supplenti, ed infine di quattro consiglieri municipali.

Il signor Charles Robin, membro dell'Istituto, professore alla Scuola di medicina, era portato sulla lista preparatoria dei giurati. Allorquando si pronunciò il suo nome, il giudice di pace domandò la parola e dichiarò che non credeva conveniente si lasciasse sussistere tra i giurati un uomo che professa le opinioni filosofiche di Carlo Robin.

— « Io non ho letto i libri di quest'autore, esclamò il giudice di pace del sesto circondario, ma mi si assicura ch'egli *non crede in Dio!* »

Quest'opinione fu appoggiata dal sig. Rondelet, consigliere municipale, e combattuta dal signor Hérisson, pure consigliere municipale. Lo scrutinio diede quattro voti per il signor Robin e quattro contro; in conseguenza il signor Robin fu radiato. — Un tale risultato sarebbe ridicolo, se non potesse riuscire dannoso al decoro della nazione.

GERMANIA.

Il *Telegraph* pubblica il seguente telegramma:

Berlino, mercoledì, sera. — La dimissione del principe di Bismark dalla presidenza del Gabinetto prussiano è considerata come un colpo mortale contro il « particolarismo, » e come indizio della prossima e rapida realizzazione della completa consolidazione dell'impero tedesco. Un codice di leggi adatto a tutta la Germania è in via di preparazione nel Bundesrath, e ben presto si prenderanno delle importanti misure dirette contro il separatismo.

Il *Daily News* pubblica quest'altro dispaccio:

Berlino, mercoledì, sera. — La crisi ministeriale dura tuttora, senza che si abbia a segnalare alcun nuovo cambiamento. La notte scorsa vi fu qualche agitazione, cagionata dalla pretesa scoperta che, se il principe di Bismark cessasse di essere il presidente del Consiglio dei ministri, si non potrebbe più dare delle istruzioni ai membri prussiani del Bundesrath.

Questa sera, la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* dichiara in un articolo semi-officiale che i delegati al Bundesrath fecero il loro rapporto al ministro degli affari esteri, e che se Bismark conserva ancora quest'ultimo portafogli, conserverà pure la stessa autorità sui suoi colleghi nel primo corpo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20 *dicembre*.

L'Assemblea approvò ad unanimità l'intiero progetto di bilancio.

Il centro sinistro aggiornò all'8 gennaio il rinnovamento del suo ufficio.

Sperasi che si potrà evitare la scissura.

L'amministrazione municipale di Nantes diede la sua dimissione, in seguito della destituzione del sindaco. La dimissione venne accettata.

Madrid, 20 *dicembre*.

I nuovi Ministri prestarono giuramento.

Zorilla darà oggi al Congresso spiegazioni sulla crisi, e presenterà il suo programma. Credesi che la legislatura terminerà oggi le sue sedute.

I giornali dicono che la crisi fu cagionata dalle riforme di Portorico.

Bombay, 19 *dicembre*.

È giunto stamane il postale italiano *Arabia*, proveniente da Napoli.

Londra, 21 *dicembre*.

Beust è partito per Vienna.

Il *Morning Post* crede che questa partenza inattesa sia dovuta alla chiamata di Beust ad alta posizione a Vienna.

Madrid, 20 *dicembre*.

Leggesi il decreto reale che modifica il Ministero.

Zorilla spiega la crisi; espone lungamente la situazione attuale della Spagna; dice che l'insurrezione carlista sarà presto terminata. Annunzia che presenterà i progetti delle riforme per l'abolizione della schiavitù a Portorico. Soggiunge che non farà alcuna riforma a Cuba finchè vi resterà un solo insorto.

Martos discorre in favore dell'abolizione della schiavitù.

Il Senato approva le idee di Martos con 60 voti contro 5.

Berna, 20 *dicembre*.

Il Consiglio nazionale approvò, con 103 voti contro 1, la mozione che incarica il Consiglio federale di fare nuove proposte per la revisione della costituzione.

Roma, 21 *dicembre*.

Senato. — Si estrae a sorte una deputazione incaricata di complimentare il Re pel capo d'anno.

Discutesi l'esercizio del bilancio provvisorio.

Panattoni raccomanda al Ministro di presentare prima i bilanci.

Gadda domanda delle facilitazioni per gli arretrati delle imposte che spettano ai Comuni.

Sella risponde al primo che il ritardo è indipendente dalla volontà del Governo. Quest'anno furonvi cause speciali. Risponde a Gadda che, tenendo ferme le disposizioni delle leggi, accorderà le facilitazioni possibili ai Comuni. Il Senato aggiornasi al 15 gennaio.

Approvasi il bilancio provvisorio.

Cairo, 21 *dicembre*.

È completamente falsa la notizia che il Governo egiziano abbia contratto un prestito di 2 milioni e 1/2 di lire col mezzo dei banchieri di Costantinopoli.

Roma, 21 *dicembre*.

Il Re è quasi totalmente guarito dalla sua indisposizione reumatica.

L'*Opinione* annunzia che furono gettate le basi di una convenzione tra il Ministero dei lavori pubblici e la Ditta Lavaliere di Genova per lo stabilimento di un servizio di navigazione postale periodica tra Genova, la Plata ed il Brasile.

Lo stesso giornale crede che le trattative per l'acquisto dei Canali Cavour sieno prossime a compimento, e quanto prima si firmerà il contratto.

CRONACA NERA

Ieri verso le 4 1/2 pom. sul corso Principe Umberto s'adombravano i cavalli della vettura del generale A..., e nonostante gli sforzi fatti dal cocchiere non si poterono fermare che in via Oporto; e pur troppo s'ebbe a deplorare una disgrazia. Una bambina di 4 anni, certa Verani Elisa, fu stramazzata a terra sulla stessa via, mentre usciva dalla scuola infantile, e riportava la frattura d'una gamba.

— Gli arrestati furono 25 fra cui 6 donne.

FATTI DIVERSI

Statistica telegrafica. — Venne distribuita la relazione statistica della Direzione generale dei telegrafi sull'esercizio dell'anno 1871. Ha 199 pagine, cinque prospetti grafici, 18 allegati, tra cui una statistica particolareggiata degli uffizi telegrafici.

Il riferente cav. d'Amico fa riflettere che, dopo la riduzione della tassa, il numero dei telegrammi interni è accresciuto di un terzo, ed il prodotto di un decimo.

Si sono aggiunti alla rete preesistente poco meno di dieci mila chilometri di fili.

Sono stati aperti al pubblico, compresi quelli della città di Roma, 189 uffizi.

L'aumento delle spese è stato il tre per cento, l'aumento del prodotto del quattro per cento, l'aumento del lavoro del trenta per cento.

Nel 1871 si ebbe il prodotto di L. 5,215,967 pei telegrammi interni con un aumento di prodotto di L. 240,022 sul 1870. Sugli esteri vi fu una diminuzione di L. 42,845. La spesa ascese a L. 4,365,635.

Nel 1861 il capitale telegrafico era di 3 milioni 709,432, oggi è di 12,387,122.

Sino al 1871 si spesero per esercizio, manutenzione e nuovi lavori L. 43,855,968.

Il prodotto nel decennio è stato di lire 39,937,979, perciò si ebbe nel decennio un prodotto netto di L. 4,760,801.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 333, 338, 341, 342, 345, 350 e 351).

A tale domanda, fatta in quel momento ad in quel luogo, Gianni sentì ogni collera dileguarsi dall'anima generosa, e stendendo la mano al colpevole:

— Tu mi hai fatto molto male, Simone, disse, ma tu non avrai invocato invano il nome di Teresa sulla sua tomba: dal fondo del cuore, io ti perdono; e fa che Iddio possa pure perdonarti, dando i segni non dubbii di pentimento.

Quindici Oncie si tolse di tasca il maledetto coltello, causa prima del suo delitto, e lo gettò risolutamente nella fossa, già per metà ricolma, grazie alla pia sollecitudine degli astanti.

— Ah! fece egli con un gran sospiro, quando lo vide scomparire affatto sotto la terra ed i sassi, quello era senza fallo il coltello di Satana: ma non tenterà più alcuno.

V.

La morte di Teresa decise definitivamente della vita randagia di Gian delle Balme. Fino a quel punto, il refrattario, l'indisciplinato poteva ancora, coll'aiuto delle circostanze, ridiventare un uomo come gli altri, rientrare nell'ordine; ammogliato, padre di famiglia, Gianni sarebbe stato il primo a sentire il bisogno di riconciliarsi colla società, ed avrebbe senza dubbio approfittato dell'amnistia generale che seguì la rivoluzione del 1880; ma vedovo, solo, non avendo più alcuna ragione per mettersi in lotta contro il suo istinto naturale, Gianni doveva fatalmente ricadere in quel vagabondaggio ch'era per lui divenuto come una seconda natura. Sulla sua montagna inaccessibile, dove gli *azzurri* avevano finito per lasciarlo decisamente in pace, se pur doveva condurre un'esistenza dura e penosa, almeno non doveva dipendere da alcuno, e poteva veramente credersi padrone di sè in tutta la forza della parola.

Della balma di Maraval, valendosi d'un muricciuolo in pietra eretto contro il vento, egli era riuscito a farsene un'abitazione quasi abitabile per una creatura umana. Là era il suo quartier generale, il suo granaio, il magazzeno delle provvigioni e l'officina: ogni sera vi faceva ritorno per dormire, senza curarsi dell'intemperie nè della lontananza. Alla mattina, prima di mettersi in viaggio, inginocchiavasi presso la tomba di Teresa, pregava di gran cuore, poi gettava pietosamente un sasso sul grossolano tumulo, che, ingrossandosi gradatamente per i molti sassi gettativi dai passanti, chiamossi in seguito ed ancora oggidì si chiama il *piedestallo della morta*.

Visse per tal modo molti anni in quella solitudine selvaggia, solo colla memoria di colei che non era più, e più non discendendo fino al villaggio che alla domenica, e nelle grandi solennità per ascoltarvi la messa. Parlava pochissimo, non frequentava con alcuno; ma, per una specie di tacita convenzione, pareva si fosse costituito il guardiano naturale de' vecchi costumi del paese. Al sabbato santo, per esempio, si era sempre certi di trovarlo appostato sull'angolo della piazza, col dito sul l'acciarino del fucile, aspettando che le campane *di ritorno da Roma* suonassero a distesa, per fucilare la quaresima, simboleggiata da gusci d'uova, spine di pesci e legumi secchi sospesi a qualche vecchio cerchio di botte, all'altezza dei tetti. Era lui che suonava il mattutino pei confratelli di San Marco, e non aveva rivali nel battere la gran cassa della Confraternita. Quando veniva la festa di San Giovanni, era sempre lui che accendeva sulla montagna i fuochi di gioia, i tradizionali falò, in onore del suo santo patrono. Era pure bombardiere, e nella festa di Sant'Antonio, patrono del villaggio, ed in quella di Santa Barbara, patrona degli artiglieri, era Gianni che sparava i mortaretti del comune, e non li caricava punto con polvere dello Stato, ma colla sua.

Egli sapeva la canzone che fa ritornare gli sciami delle api, e la preghiera che fa ritrovare gli oggetti smarriti. Era anche un tal po' stregone, e sapeva i segreti per curar le piaghe, e scopriva le sorgenti colla *bacchetta*, e possedeva un rimedio meraviglioso contro la morsicatura de' cani idrofobi.

(*Continua*)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 *dicembre* 1872.

Torino	41	72	62	23	61
Roma	60	53	69	11	65
Firenze	73	62	3	23	40
Milano	14	67	56	41	5
Napoli	20	90	64	35	70
Palermo	55	44	90	7	43
Venezia	46	39	89	31	18

Notizie Commerciali

Genova, 21 *dicembre* 1872. — *Caffè*. — Siamo tutto affatto sprovvisti di merce tanto pronta che da arrivare, di guisa che le operazioni in questa settimana furono tutt'affatto nulle.

Le domande sono sempre vive, e si pagherebbero prezzi convenienti, ma che monta tutto ciò, quando a queste non si può dar corso di sorta?

Il mercato restò fermissimo.

Zuccheri greggi. — Per questi non abbiamo che a ripeterci; il genere manca affatto e non si possono far contrattazioni di sorta.

— *Raffinati*. — L'attuale stagione divora tutto quello che arriva, di guisa che il nostro deposito non ha mezzo a rifornirsi. I prezzi si mantengono sostenuti.

Gli arrivi nella settimana furono assai ragguardevoli, essi ascendono in tutto a 10,027 sacchi e 291 botti così divisi: 6530 sacchi da Amsterdam, 3052 da Marsiglia, 439 da Alessandria d'Egitto, più 291 botti da Marsiglia.

Cotoni. — Nei mercati esteri sì delle Indie che degli Stati Uniti i prezzi del genere si mantengono molto sostenuti. Nelle piazze delle Indie principalmente i cotoni subirono un discreto aumento, e si segna il good fair Hinghenghaut gennaio e febbraio da 9 1/4 a 9 1/2, detto Comrawuttee febbraio e marzo 7 7/8 a 8 e detto Broach giugno aprile da 8 3/8 a 8 3/4.

Durante l'ottava si vendette un piccolo carico qualità Savannah viaggiante a prezzo tenuto segreto.

Cuoia. — Ai molti motivi di sostegno nel genere che durano da molto tempo, per cui i corsi ne provarono continuo miglioramento; vennero ad aggiungersi in questa ottava le notizie del Rio della Plata che recano corsi sensibilmente superiori a quelli praticati anteriormente.

Queste influirono, come era ben naturale tostamente sul nostro mercato, ed i prezzi salirono indistintamente di L. 3 circa ogni 50 chilo.

Petrolio. — La speculazione pare che abbia disertato il mercato, e che non intenda ai prezzi attuali lanciarsi in nuove operazioni. Il numero più presto ragguardevole dei venditori per prossime consegne tiene tutti in riserva. I pochi affari conchiusi nella settimana non riguardano che il puro consumo.

Si vendettero in tutto 300 bar. e 600 casse, e si pagarono i prezzi di L. 60 per le casse e L. 62 per i barili, essendo questi in qualità migliore.

Durante l'ottava arrivò un carico di 14,000 casse, la maggiore parte già vendute.

Il mercato chiude debole con tendenza al ribasso.

Olio d'oliva. — Mentre che i mercati delle provincie meridionali diedero segno in questa settimana di floscezza e svogliatezza, i nostri della Riviera, particolarmente di Ponente, si mostrarono più vogliosi di operare. I possessori mantengono le loro domande e non sono punto per ora disposti a modificarle, tanto più che finora i prodotti delle altre provincie si fanno ancora desiderare.

Sul nostro mercato le qualità nuove della Riviera si mantennero sostenute, mentre che le qualità vecchie continuarono colla massima calma. Le vendite settimanali ascesero a 150 quintali.

L'attuale deposito ascende a quintali 2170, contro quintali 10,300 a pari epoca nell'anno scorso.

Cereali. — A seguito di diversi carichi arrivati dal Levante il nostro mercato è rimasto alquanto fiacco ed i prezzi subirono il declinio delle qualità.

Diversi carichi sono ancora da arrivare e i possessori non sembrano disposti a maggiori concessioni persuasi di quanto sarà sempre abbisogna per provvedere al nostro interno ed avuto riguardo alla stagione che quantunque seguiti da noi con clima temperato in Taganrog ebbe principio il gelo e la navigazione resta interdetta.

L'unico nostro obbiettivo si è l'America che può provvedere all'Inghilterra, ma occorrono ancora due o tre mesi e noi a quell'epoca avremo esaurito i tre quarti del nostro deposito per cui si ha la persuasione che in questo frattempo non succederanno ribassi e lo stato presente si manterrà invariato.

Le vendite dell'ottava ascendono ad ettolitri 76,000.

Risi. — Tanto il nostro mercato che quelli dei luoghi d'origine si rafforzarono molto nella settimana per cui i prezzi migliorarono da 25 a 50 cent.

DIREZIONE
GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni della ferrovia di **Cuneo**, comprese nella 27ª estrazione seguita in Firenze il 26 dicembre 1872 (Decreto Reale 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870)

32 *di* 1ª *emiss.* (*capitale L.* 400 *cad.*) (*in ordine progressivo*).

586 589 829 1067 1212 1499 1803 1972 2042 2606 2880 3159 3316 3313 5085 5274 5934 6097 6688 7558 7617 7943 9365 9609 9964 9988 10053 10116 10138 10220 10949 10970

27 *di* 2ª *emiss.* (*capitale L.* 500 *cad.*) *in ordine progressivo*.

500 501 1055 1450 2403 2404 3749 4707 5326 5569 7442 8039 9920 10593 10927 11612 12443 12537 12703 12853 13719 14019 15541 15620 15625 15657 15727

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1872, e dal 1° gennaio 1873 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni, munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel pagamento.

1ª *emissione*

502 601 612 712 791 1592 1659 1857 1745 1908 2156 2182 2270 2517 2547 2560 2080 3112 3114 3491 3578 3884 4349 4392 4453 4507 4551 4576 4589 5147 5148 5711 5926 5942 6064 6340 6454 7618 7624 8036 8221 9027 9088 9875 10061 10112 10128 10534

2ª *emissione*

378 392 799 1221 1952 2810 3281 5267 6128 6288 6369 7094 7470 7607 7958 8604 8874 9136 9185 9601 10000 10098 10574 10827 10833 10899 11002 11513 11576 12360 12998 15852.

Cereali. — Le piazze interne della Francia continuano a mantenere i loro alti prezzi, e le farine a Parigi 90 corr. tanto 8 marche che superiori si quotavano 76 fr. pronta, per 157 kil.

I mercati inglesi sono sempre deboli; a Marsiglia 19 corrente si vendettero 3520 ett. di cui 800 Berdianska 128/123 a 41 25; 800 Irka Galatz 126/120 a fr. 37; e 1600 Irka Azoff 128/123 a 40; il tutto per 150 litri, ex. 1 p. 0/0.

Vercelli, 20. — Nell'odierno mercato vi fu operosità di contrattazioni. Il riso ebbe un aumento di cent. 25.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali condotti in questa città dal 16 *al* 21 *dicembre*.

Frumento tenero l'ett.	L. — —	a 30 67
Id. duro	» 25 70	a 21 69
Granoturco	» 16 45	a 15 60
Segala	» 20 61	a 19 95
Riso nostrano	» 34 04	a 31 44
Legna forte per miria	L. 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 18
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 21 dicembre.

La Rendita da 75 40 a 75 35.

Azioni Banca Nazionale da 2725 a 2735.

Il Mobiliare da 1225 a 1240.

Le azioni Regia Tabacchi a 943.

Le Meridionali da 475 a 476.

Francia breve lettera a 110 90, danaro a 110 65.

Londra a vista lettera 28 30, danaro 28 26.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0/0	75 30	75 10
Oro lettera	22 33	22 31
Londra lettera	27 98	27 95
Cambio su Parigi	110 85	110 90
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	933 —	941 —
Banca Nazionale	2690 —	2745 —
Az. ferr. Merid.	— —	480 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1835 —	1847 5
Credito mobiliare	1197 —	1245 —
Italo-Germaniche	614 —	617 —

Parigi,	20	21
Nuovo Prestito	67 10	67 —
Rendita francese	53 55	53 40
Rendita italiana	67 25	67 55
F. Lombardo-Veneto	437 —	432 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4450 —	4410 —
Ferr. Romane	123 —	122 —
Obblig. idem	182 50	182 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	196 50
Obbl. ferr. Merid.	304 75	304 25
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	484 —	— —
Azioni regia Tabacchi	555 —	560 —
Prestiti	84 72	84 65
Aggio dell'oro	7 —	7 1/2
Londra a vista	25 53 5	25 54
Consolidati Inglesi	91 13/16	91 7/8
Vienna,	20	21
Mobiliare	331 75	333 50
Lombarde	188 —	189 —
Austriache	331 —	333 —
Banca Nazionale	960 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 76 5
Cambio di Londra	109 60	109 60
Rendita austriaca	70 20	70 70
Id. in carta	66 60	66 65
Berlino,	20	21
Austriache	202 3/4	201 5/8
Lombarde	114 1/2	113 3/8
Mobiliare	202 1/2	201 3/8
Rendita italiana	65 —	64 7/8
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	66 3/4	66 3/4
Spagnuolo	54 1/4	55 1/2
Turco	— —	20 —

Nuova York, 21. — Oro 111 1/2.

TEATRI

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire: *La Belle Hélène*; Operetta.

Balbo (ore 8) — Opera: *Il folletto di Gresy*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Il marito in campagna*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Le funeste conseguenze d'una vendetta*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'cabassin*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La rotta del Po; Ballo: *La verga magica*.

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, presso Piazza d'Armi
Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

PEL NATALE
Nella Confetteria Porinelli
Via Cernaia, 22
Sciolto ASSORTIMENTO di scelti
PANETTONI
fatti alla Milanese. 6511°

Da vendere
in **Castelletto Molina** presso Mombaruzzo, circondario d'Acqui, **Brentine vino** ottimo **N. 1000.**
3458

Sola ammessa all'Esposizione universale di Parigi del 1867
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE
EAU DES FÉES
per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione: la sola adottata dal mondo elegante.
POMMADE DES FÉES
specialmente raccomandate alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora
Sarak Felix, *43, rue Richer*
Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 5 Mdi

Grande Bottega
con mmmezzanti o senza
DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po
Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num.* 5. 3277

Da affittare al 1° aprile
Cinque camere al secondo piano, cantina e legnaia, in Borgonuovo, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3355

Si Cerca la metà di due sedie chiuse vicine per la stagione del prossimo carnevale e quaresimo al Teatro Regio. — Dirigersi all'ufficio di questo Giornale. 3342

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-F. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C° 9, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONSAGLIA.

Fotografia da RIMETTERE con grande facilità di pagamento. Questo stabilimento situato in una delle più belle vie di **Torino**, è in grande prosperità.
Recapito in via Roma, N. 37, dal sig. RHO, negozio di vetri.
3353

Da cedersi
CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allonti, via Finanze, 3, Torino. 3267

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie ed industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del Giornale.

Condizioni di Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 5 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 6 50	» 3 50	» 1 75
Germania, Francia, Austria, Tunisi, Egitto	» 8 50	» 4 50	» 2 25
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 10 50	» 5 50	» 2 75
Scali di levante (piroscafi austriaci)	» 12 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 25. Arretrato cent. 50.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbuonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, ossia Manuale pratico per uomini d'affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.

2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'Amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48, Roma.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

A fine di rendere utile ossa ai signori detentori di Obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, un regolare servizio di controllo, di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero relativo, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le Obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto per un anno, obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione sempre anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi	30	l'una
Da 6 a 10	»	»	25	»
Da 11 a 25	»	»	20	»
Da 26 a 50	»	»	15	»
Da 51 a più	»	»	10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, N. 48, Roma. 3349

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù curatoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Turioco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 Mi°

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato
SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE
e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.
Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 3272

Nella fabbrica di Cappelli
DUGONE MATTEO
via Po, N. 57, in fondo dei Portici
Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli ottindri). 3341

L'Ufficio succursale
DEI GIORNALI ITALIANI ED ESTERI
(via Finanze, 18, Torino)
Incaricato di ricevere gli abbuonamenti a tutti i Giornali, invita la numerosa sua clientela, ed il pubblico in generale, a voler sollecitare la presentazione delle loro domande di rinnovazione o di nuova associazione dal primo gennaio prossimo, affine di evitare ritardi nel ricevimento dei Giornali.
L'Ufficio disimpegna, come sempre, con tutta puntualità il suo servizio, ed a prezzi moderatissimi. 3295

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere
TRE REGALI DI STRENNA 1873
donati **GRATIS** dal signor CLARY, foto-radio-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore**:
1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
La **Photo-émail**, invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.
Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da se una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.
Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.
La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.
Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **giovedì 26 dicembre.** 3327

Si cerca una forza d'acqua
di un centinaio di cavalli almeno. L'acqua dev'essere perenne e non più distante di due ore di strada ferrata da Milano e se possibile vicina ad una stazione. Indirizzarsi con lettera a F. R., via Provvidenza, N. 34, Torino. 3306

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

Stabilimento Tipografico-Librario di ENRICO POLITTI, via Giardino, 31, Milano

Sono aperti gli abbuonamenti per l'anno 1873 alla

MODA ITALIANA

GIORNALE DEI LAVORI FEMMINILI
per rendere la donna italiana
Modello di buon gusto comparativamente alle altre Nazioni
DEDICATO A S. A. R. LA PRINCIPESSA MARGHERITA
Ogni stagione si darà inoltre il figurino della Moda Maschile con premio
di due bellissimi Quadri Oleografici agli Abbonati d'un anno.
Gran lusso nei figurini d'ogni genere eseguiti da valenti artisti in Cromolitografia. — **Giornale destinato pel maggior incremento dell'Industria Nazionale.** — Tutte le principali città d'Italia hanno accettato il nostro figurino e col primo dell'anno

LA MODA

sarà generalizzata in tutta Italia.
Direzione Artistica al Prof. N. SANESI.
Direzione Letteraria al Prof. F. DALL'ONGARO.

PROGRAMMA
PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 18	9	5
Svizzera	» 22	11	6
Austria, Francia, Germania	» 25	13	7
Egitto, Inghilterra e Spagna	» 28	14	8
America, Asia e India	» 30	20	10

Chi desiderasse abbonarsi dal 15 ottobre a tutto il 1873 rimetterà L. 22,50. — Gli abbonamenti indirizzarli all'Editore **Enrico Politti**, Milano, via Giardino. — In Torino presso **Mattirolo Luigi**, librario via Po, N. 10. 3348

MIGLIORAMENTO DEL VINO
ESSENZA AROMATICA *(Bouquet Œnantique)*
di ULISSE ROY di POITIERS
Questa essenza aromatica, aggiunta in piccola dose (un centilitro circa per brenta), assicura al vino una perfetta conservazione, mentre gli comunica un aroma molto gradevole e ne aumenta il brio. Ha inoltre il vantaggio di rinforzare il vino che avesse sofferto per evaporazione, purchè non sia inacidito. (Una boccetta serve per quattro brente).
L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO.** 61 Mi°

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Del vasto podere di **PARPAGLIA** situato presso Stupinigi sui territori di Candiolo, Vinovo, Nichelino e None, diviso in quattro lotti, cioè: **Parpaglia propria, Ceppea, Piniere e Torriono,** per anni 12 dall'11 novembre 1873.

Si esporrà all'asta in Torino in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via Basilica, N. 3, alle ore 10 di mattina del 15 gennaio 1873.

La descrizione dei lotti colle relative planimetrie ed il capitolato d'oneri sono visibili negli uffici del Gran Magistero ed il capitolato anche nell'ufficio del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda Magistrale di Stupinigi.

Torino, 2 dicembre 1872. 3309

Società della Miniera di Ferro di Montaldo-Mondovì

PAGAMENTO DI COUPONS

Si avvisano i signori portatori delle azioni che il pagamento dei coupons scadenti il 31 corrente sarà effettuato
in **Torino**, alla sede della Società, via Carlo Alberto, N. 24;
» **Mondovì**, alla Banca di Mondovì;
» **Roma**, alla Banca di Credito Romano, via Condotti, N. 42;
» **Firenze**, alla Banca di Credito Romano, via Cimori, N. 13.
3360

PRESSO LA DITTA
MARTINI e ZACCO
CONFETTIERI
via Roma, angolo Galleria Natta
per le prossime Feste Natalizie
TROVASI IN PRONTO
grande assortimento dei rinomati
PANETTONI alla MILANESE
Brunola e Veneziane
Oggetti per Strenne, Bomboniere, generi di novità, Poppatole, Bisotterie, Sorprese, ecc.
S'incarica delle Spedizioni per ogni luogo.

Istituto Femminile
ARMONDI
diretto dalla signora
ANGELICA PEROGLIO
via S. Filippo, N. 4, piano nobile
Classi Inferiori e Superiori Magistrali, Corsi liberi di Storia, Geografia, Botanica, Storia Naturale, Fisica, Chimica, Aritmetica, Geometria, Disegno, Lingue straniere, Lavori femminili, Musica, Poesia, ecc., ecc.
Per ogni Corso libero si pagano L. 5 mensili, ovvero L. 40 per lo intiero anno scolastico.
Il Corso di Telegrafia comincierà col giorno 2 di gennaio 1873.
Queste lezioni sottostanno alle stesse condizioni degli altri Corsi liberi.
I Corsi di Botanica e Lingua francese comparata sono dati dallo egregio professore cav. Augusto GRAS.

SUNTO DI CITAZIONE

Oggi 20 dicembre 1872, l'usciere Riccio, addetto alla pretura di Torino, [illegible] Monviso, instante il signor Antonio Bianchi, qui residente, cito, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, il signor Luigi Rabbio, già qui residente, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, [illegible] ivi comparire alle ore 8 mattina del 27 detto mese pel pagamento di L. 350, ed accessorii, con sentenza esecutoria e spese.
4204 Avv. Campo-Fregoso p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2° Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 31 prossimo gennaio, ore 12 meridiane, in luogo in tre distinti lotti l'incanto delli stabili in Roccavione e suo territorio, ed in territorio di Borgo S. Dalmazzo, composti di caseggi, giardini, boschi castagneti, bosco ceduo di faggio, prato, campi e ragioni di riscatto, nelle regioni i primi di Riva, Tetto Croce, Tetto Conietto, Tatti Ciocca, e li secondi di Lavissa, sezione M, descritti in mappa alli nn. 59, 49, 1, 58, 60, 62, 66, che si subastano ad instanza del signor notaio Maurizio Bramardi, residente a Cervasca, contro il signor Pietro Giraudo fu Giuseppe Antonio, residente a Roccavione, ampiamente descritti e [illegible] nel relativo bando venale del giorno di ieri, al prezzo di L. 2000 il lotto primo, di L. 100 il lotto secondo e di L. 1000 il lotto terzo, ed alle condizioni in detto bando tenorizzate.
Questo incanto venne autorizzato con sentenza dello stesso tribunale delli 31 agosto 1872, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, deputato per l'istruzione il sig. giudice Luca Matteoda, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e venne fissato per detta udienza con ordinanza presidenziale delli 11 novembre successivo.
Cuneo, 5 dicembre 1872.
4349 Paolo Olivari p. c.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore dello art. 30 dello Statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 23 gennaio 1873, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Nord-Ovest della stazione di Torino Porta Nuova, avrà luogo la Settima Estrazione a sorte delle Obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1873 è di N. 64, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, cominciare dal giorno 1° luglio 1873.

Torino, 17 dicembre 1872.

La Direzione Generale.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Boni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte ch'ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 10 dicembre 1872.

ELENCO DELLE OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 Gennaio 1873.

Serie A.

39,001	al	39,093	3
45,001	»	45,100	100
72,001	»	72,100	100
101,301	»	101,400	100
110,501	»	110,600	100
122,801	»	122,900	100
			503

Serie C.

5,143	al	5,200	58
16,001	»	16,082	82
			140

Serie O.

51,451	al	51,483	33
97,901	»	98,000	100
117,201	»	117,300	100
120,801	»	120,900	100
182,701	»	182,800	100
184,101	»	184,200	100
			533

Serie R.

43,501	al	43,600	100
40,601	»	40,700	100
144,901	»	145,000	100
178,001	»	178,100	100
181,401	»	181,500	100
234,901	»	235,000	100
243,201	»	243,300	100
240,421	»	240,453	33
298,401	»	298,500	100
			833

Serie H.

1,201	al	1,201	33
1,601	»	1,700	100
6,501	»	6,600	100
32,601	»	32,700	100
157,001	»	158,000	100
172,301	»	172,400	100
176,401	»	176,500	100
214,201	»	214,300	100
298,301	»	298,400	100
			833

Serie I.

328,001	al	328,100	100
330,401	»	330,500	100
372,101	»	372,200	100
384,301	»	384,400	100
415,101	»	415,200	100
421,801	»	421,900	100
425,801	»	425,900	100
477,971	»	477,981	11
528,401	»	528,500	100
570,801	»	570,900	100
625,201	»	625,300	100
664,701	»	664,800	100
			1111

Serie D.

741,401	al	741,500	100
750,601	»	750,700	100
761,301	»	761,400	100
788,101	»	788,200	100
823,101	»	823,200	100
933,001	»	933,000	100
944,401	»	944,500	100
988,401	»	988,500	100
1,004,001	»	1,005,000	100
1,036,501	»	1,036,600	100
1,042,401	»	1,042,500	100
1,090,461	»	1,090,471	11
			1111

Serie S.

1,105,001	al	1,105,100	100
1,141,801	»	1,141,900	100
1,183,301	»	1,183,400	100
1,193,001	»	1,194,000	100
1,207,201	»	1,207,300	100
1,249,841	»	1,249,851	11
1,280,501	»	1,280,600	100
1,293,601	»	1,293,700	100
1,384,101	»	1,384,200	100
1,405,101	»	1,405,200	100
1,418,001	»	1,418,100	100
1,487,501	»	1,487,600	100
			1111

Serie T.

1,517,301	al	1,517,300	100
1,547,842	»	1,547,900	50
1,605,301	»	1,605,400	100
1,627,001	»	1,627,100	100
1,662,101	»	1,662,200	100
1,697,701	»	1,697,800	100
			550

Serie P.

3,601	al	3,900	100
30,601	»	30,700	100
61,501	»	61,600	100
99,841	»	99,900	60
155,001	»	155,000	100
181,201	»	181,300	100
			560

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° Aprile 1873.

Serie X.

2,045,001	al	2,045,100	100
2,088,201	»	2,088,300	100
2,130,001	»	2,130,100	100
2,142,901	»	2,143,000	100
2,157,301	»	2,157,400	100
2,223,801	»	2,223,900	100
2,240,401	»	2,240,500	100
2,290,801	»	2,290,900	100
Da riportarsi			800

Riporto			800
2,305,601	al	2,305,700	100
2,312,601	»	2,312,700	100
2,548,101	»	2,548,200	100
2,549,521	»	2,549,574	54
2,038,101	»	2,038,200	100
2,050,501	»	2,050,600	100
			1354

Serie dei Boni 1870-74.
estratti pel rimborso negli anni 1873-74.

Da rimborsarsi nell'anno 1873.
Serie N. 3 di 30,000 Boni pagabili dal 1° Marzo.
Serie N. 6 di 30,000 Boni pagabili dal 1° Settembre.

Da rimborsarsi nell'anno 1874.
Serie N. 10 di 30,000 Boni pagabili dal 1° Marzo.
Serie N. 1 di 30,000 Boni pagabili dal 1° Settembre.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna a cominciare dal giorno 2 gennaio 1873 per quelle appartenenti alle serie A, C, O, R, H, I, D, S, T e P; ed a partire dal giorno 1° aprile 1873 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso dei Boni estratti, avrà luogo a cominciare dalle date rispettivamente indicate, pure in ragione di L. 500 cadauno.

Tanto per le Obbligazioni come per i Boni, il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli unchi non scaduti.

Sui titoli estratti cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:
A **TORINO** presso la Cassa della Società (Stazione Porta Nuova);
A **MILANO** presso la Banca C. F. Brot, (via del Giardino);
A **ROMA** presso la Banca Good-Padoa e C. (via in Acquiro, N. 109)
e nelle stazioni seguenti:
Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia *Agenzia di città*, **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** *Agenzia di città*, **Genova P. P., Genova** *Agenzia di città*, **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova** *Agenzia di città*, **Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** *Agenzia di città*, **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.**

Torino, 20 dicembre 1872.

LA DIREZIONE GENERALE.

4401 NOTIFICANZA

Con decreto 16 dicembre 1872 della regia pretura di Sioize, Pavese Luigi fu Giovanni Secondo, domiciliato in Avuglione, venne nominato curatore all'eredità giacente della intestatta Casella Maria Maddalena delli furono Bartolomeo e Sordo Maria Caterina da Avuglione (Scioize), il 10 dicembre 1872.
Scioize, 20 dicembre 1872.
Casella vice-canc.

4408 INSTANZA
per nomina di perito.

Si notifica che Lovera Giovanni fu Onorato di Valdieri fece instanza al sig. presidente del tribunale civile di Cuneo per la nomina di un perito per l'estimo dei beni di cui sul precetto a sua instanza intimato sotto li 6 novembre ultimo scorso al suo debitore Ferraro Andrea fu Giacomo para di Valdieri.
Cuneo, 18 novembre 1872.
Chiesa p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.